

AVELLINO

Ieri nell'incontro con i Capigruppo il sindaco Foti e l'assessore Ricci hanno tracciato le linee guida

«Piano strategico, scelte condivise»

Dopo la fase di confronto con i cittadini il progetto sarà pronto entro il 31 maggio
«Una grande area metropolitana con tutti i comuni cotermini con servizi condivisi»

«Responsabilità, partecipazione, cura: essere in comune». E' il motto del sindaco Paolo Foti - «non uno slogan» - nella realizzazione del Piano strategico della città di Avellino.

E ancora, «Il Piano Strategico siamo noi». Il primo cittadino non scherza - lo fa di tanto in tanto solo per rendere la discussione meno tediosa. In realtà non c'è ancora niente di definitivo. Solo un rispettabile cronoprogramma. Ieri c'è stato l'insediamento del gruppo di staff al Piano Strategico (PS) e il primo incontro istituzionale con i Capigruppo. In tempi europei, entro il 31 dicembre, sarà pronto il Quadro concettuale e arriverà in Giunta per il 31 maggio 2014.

«Il Piano - ha detto Foti - sarà lo strumento fondamentale per concorrere a definire la identità della comunità e gli interventi necessari per affermare il suo futuro progresso culturale, civile, economico, politico e sociale». «Sarà articolato in assi strategici, obiettivi ed azioni - ha spiegato l'assessore Paolo Ricci. Per ogni azione saranno evidenziati i soggetti responsabili, le risorse necessarie e i tempi.

I contenuti del Piano Strategico saranno elaborati sulla base di un processo di ampio coinvolgimento della comunità utilizzando le più innovative forme di comunicazione: social network - «esiste già una pagina Facebook» - network professionali, strumenti telematici e digitali, siti dedicati».

Ci sarà il confronto con associazioni e rappresentanti di interesse, ci saranno riunioni tematiche, forum e consulte, incontri nelle frazioni e nei quartieri, tavoli di lavoro su questioni cruciali per lo sviluppo futuro della comunità e del territorio.

Ieri sono stati tratteggiati i principi ispiratori: creazione di una rete culturale che coinvolga l'intera provincia, valorizzazione delle risorse del territorio, naturalistiche ed urbane in un otti-



di sviluppo sostenibile, organizzazione dell'area vasta creando una realtà policentrica per quanto riguarda servizi - tipo quello di polizia municipale - , investendo sui trasporti, in particolare sulle strade ferrate. Il sindaco immagina un nuovo rapporto tra il centro e la periferia, parla di Irpinia come di una piccola area metropolitana, punto di

snodo cruciale sulla direttrice Nord-Sud e tra l'Adriatico e il Tirreno.

Dietro non ci si può voltare, le logiche che hanno caratterizzato la ricostruzione post terremoto che hanno realizzato grandi opere inutili sono improponibili. Vuole una nuova identità innanzitutto per Avellino in cui il cittadino possa ritrovarsi.